

RESIDENZIALITA' LEGGERA COMUNITA' "VILLAGGIO AMICO"

C.na Saracinesca - 24051
Antegnate (BG)

Mod. Gest. Cod. 30

Revisione 00

Sistema Sanitario  Regione
Lombardia

Data emissione: 01/02/2021

CARTA DEI SERVIZI

INDICE

Presentazione, principi e fini istituzionali	Pag 3
La Carta dei Servizi	Pag 6
Criteri di qualità	Pag 7
Presentazione della struttura: politica e valori	Pag 7
Progetto riabilitativo	Pag 8
Tipologia dell'utenza	Pag 12
Gli obiettivi: accoglienza, programmazione e attività	Pag 12
Reinserimento sociale	Pag 15
Giornata tipo dell'ospite	Pag 16
Formazione e aggiornamento del Personale	Pag 16
Procedure per l'accoglienza	Pag 17
Retta	Pag 18
Organizzazione della giornata	Pag 18
Servizi alberghieri interni	Pag 19
Privacy	Pag 21
Dimissioni	Pag 23



COMUNITA' VILLAGGIO AMICO

C.na Saracinesca - 24051
Antegnate (BG)



1 PRESENTAZIONE, PRINCIPI E FINI ISTITUZIONALI

La Cooperativa Sociale "Rinnovamento" opera da oltre vent'anni in ambito sociale, socio-assistenziale e sanitario, rivolgendo il proprio interesse alla gestione di comunità per ex tossicodipendenti, comunità mamma-bambino, case protette per anziani, programmi di residenzialità leggera, attività rivolte al reinserimento lavorativo, promuovendo interventi incentrati sulla Persona e sulla qualità dei servizi erogati.

Il modello organizzativo della Cooperativa promuove l'umanizzazione, la solidarietà, la qualità e la cura, valori fondamentali in cui crede e si rispecchia; infatti, uno degli intenti principali consiste nell'integrare i valori sopra enunciati in un'unica direzione, volta ad armonizzare l'infinita varietà delle prestazioni erogate al concetto di "Servizio alla Persona".

Uno degli obiettivi principali della Cooperativa consiste nel motivare gli Operatori e i Professionisti a svolgere con passione, cura, dedizione e competenza il proprio ruolo, al fine di garantire una sempre migliore qualità di vita e un maggior benessere per l'Utente.

Tale panorama gestionale e organizzativo si inserisce in una rete socio-sanitaria territoriale ben strutturata e articolata, contribuendo ad offrire alle persone con disagio psichico servizi mirati e diversificati a seconda dei bisogni e della tipologia di interventi richiesti. Infatti, il nostro progetto risponde ad uno specifico studio di settore che analizza i bisogni, la domanda e l'offerta di in Lombardia, in particolare tenendo conto del percorso legislativo che ha visto l'attuazione della Deliberazione Regionale n° 4221 del 28.02.2007, della Deliberazione n° 937 del 01.12.2010 e del DPCM 12 gennaio 2017.

OBIETTIVI



L'obiettivo principale è quello di poter creare una rete di Strutture residenziali psichiatriche, al fine di garantire un'adeguata assistenza e riabilitazione a soggetti con disturbi psichici e/o disturbi del comportamento. L'intento è altresì quello di accogliere persone affette da disturbi psichiatrici che, non trovando accoglienza nelle varie comunità del territorio lombardo, sono stati inseriti in Strutture fuori regione. L'intento è altresì quello di accogliere persone affette da disturbi psichiatrici che, non trovando accoglienza nelle varie comunità del territorio lombardo, sono stati inseriti in Strutture fuori regione.

I requisiti di accreditamento sono stati introdotti con la DGRVIII/7861 del 30/7/08 "Determinazioni in ordine alla residenzialità leggera in psichiatria". Tali requisiti prevedono che i programmi di residenzialità leggera non abbiano il fulcro in una struttura residenziale, ma che per essere attuati necessitino dell'appoggio di una soluzione abitativa adeguata per il soggetto assistito, collocata in un normale contesto residenziale urbano, conforme alle "civili abitazioni". Riguardo alle attività riabilitative è previsto che i programmi di residenzialità leggera garantiscano interventi rivolti al sostegno dell'autonomia acquisita dal soggetto assimilabili ai programmi di medio/bassa intensità riabilitativa, e che vi sia una particolare attenzione agli interventi di rete sociale. Il progetto riabilitativo è fondato su un progetto individuale che descrive obiettivi, tempi, verifiche previste dal programma e attività necessarie a realizzare gli obiettivi, ed è coerente con il Piano di Trattamento Individuale (PTI) elaborato a livello territoriale.

Il Piano Regionale di Salute Mentale (PRSM) indicava come azioni prioritarie:

- 1. ripensare la classificazione delle SR differenziate in base all'impegno riabilitativo assolto;**
- 2. promuovere percorsi che consentano il passaggio dei pazienti più autonomi dalle strutture a più alta intensità riabilitativa alle strutture a più bassa intensità riabilitativa e di area sociale;**
- 3. definire per le strutture a prevalenza riabilitativa i tempi massimi di durata del trattamento, per evitare che strutture sanitarie diventino sostitutive di risorse socio-assistenziali;**
- 4. prevedere, soprattutto per i pazienti con limitate necessità psichiatriche, un attivo coinvolgimento di ASL, Comuni e altri soggetti per realizzare programmi residenziali di area sociale¹.**

¹ Petrovich L., Percudani M., "Il Piano Regionale per la Salute Mentale approvato dalla Regione Lombardia: le implicazioni e le prospettive per l'assistenza psichiatrica", da *Psichiatria di Comunità*, 2004, 4, pp. 164-169.

Tutte le prestazioni sono fornite dalla Cooperativa secondo principi di affidabilità, sicurezza, garanzia di continuità e competitività dei costi, oltre che soddisfazione delle aspettative di qualità, anche rivolte ai servizi da parte degli utenti. Nello svolgimento delle proprie attività, la Cooperativa presta grande attenzione alla qualità del servizio, alla redditività e alla sostenibilità sociale. Il presente Documento definisce, allo stato attuale, la politica aziendale riguardante gli aspetti relativi al sistema di gestione per la qualità dei servizi offerti.

POLITICA AZIENDALE

Recepisce i requisiti ed i principi delle Norme di riferimento;

- è conforme a quanto stabilito dalla procedura aziendale di definizione obiettivi, politica e riesame;
- è diffusa ai dipendenti aziendali per garantire l'adesione e la consapevolezza dei contenuti;
- è revisionata triennialmente sulla base dei risultati di gestione, dei requisiti cogenti,
- dell'interesse delle parti coinvolte;
- è messa a disposizione di tutti gli stakeholder (Soggetti coinvolti che rivolgono il proprio interesse e attenzione nei confronti della Struttura classificata come Residenza Leggera, ad esempio, parenti degli Ospiti, Operatori del settore, Enti e Istituzioni territoriali, Asl, Comune, Associazioni di volontariato, ecc.).

Le indicazioni della politica aziendale trovano esecutività attraverso il Consiglio di Amministrazione e un sistema di diffusione interno condiviso e applicato dai vari Responsabili, che ha come principale obiettivo i seguenti punti:

- il rispetto dei requisiti cogenti contenuti nelle Normative Legislative applicabili;
- la gestione efficace ed efficiente dei processi aziendali;
- il miglioramento continuo;
- la continua soddisfazione delle parti interessate, Ospiti e loro familiari, Istituzioni territoriali;
- lo sviluppo della strategia di intervento e le azioni di miglioramento delle prestazioni;
- l'individuazione di obiettivi perseguibili e misurabili, la verifica del loro raggiungimento e/o delle necessarie correzioni ed integrazioni;
- l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi;
- l'analisi delle attività aziendali per l'individuazione degli impatti e requisiti significativi per la qualità, tra cui, l'analisi delle tecnologie e metodiche impiegate; il coinvolgimento, la sensibilizzazione e la formazione del personale; la definizione del Codice Etico comportamentale;
- la fornitura di adeguata informazione all'interno e all'esterno.

2 CARTA DEI SERVIZI

Il documento di riferimento per l'attuazione della politica aziendale è la Carta dei Servizi, che sintetizza i requisiti che la Comunità deve ottemperare e riporta la sintesi dei principi e delle procedure operative che descrivono i processi aziendali.

I Servizi vengono offerti secondo i requisiti organizzativi e gestionali e gli standard definiti dalle DGR regionali e verificati dall'agenzia tutela salute (ATS) o dall'autorità di vigilanza competente per territorio.

Le unità immobiliari relative alla Residenza leggera sono ubicate all'interno della sede operativa in Cascina Saracinesca - 24051 Antegnate (BG), tel/fax 0363.914605, e-mail:

direzione.antegnate@cooperativarinnovamento.it

comunitaantegnate@cooperativarinnovamento.it

Il processo di realizzazione della Carta dei Servizi, avviatosi nel nostro paese fin dal gennaio 1994 (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/01/94), ha introdotto una svolta significativa rispetto al tradizionale concetto di tutela, intesa come semplice riconoscimento di garanzie al cittadino in quanto utente dei Servizi Pubblici.

La Carta dei Servizi si propone come strumento che, attraverso l'informazione, la partecipazione degli Utenti e la valutazione della qualità, esercita un'azione essenzialmente di tutela degli Ospiti.

La Carta dei Servizi si rivolge all'utente ed alla sua famiglia affinché possa accedere alla struttura con consapevolezza, avendo cioè, tutte quelle informazioni che gli consentono di fare una scelta consapevole, nonché di usufruire dei suoi servizi con trasparenza e facilità.

Quali sono le attività svolte dall'equipe?

Quali costi ha il servizio?

A chi mi devo rivolgere per...?

Queste, e tante altre, le domande a cui il Documento vuole rispondere con semplicità e soprattutto con un linguaggio chiaro e fruibile a tutti, poiché mezzo e strumento per facilitare la relazione con la realtà della Comunità e con tutti i suoi collaboratori.

Vista di una
porzione del
villaggio



3 CRITERI DELLA QUALITA'

La Comunità si impegna a perseguire criteri fondamentali nell'erogazione dei propri servizi:

Principio dell'eguaglianza: i servizi erogati sono uguali per tutti, tralasciando differenze di sesso, razza, credo politico e religione. C'è uniformità di prestazioni con il divieto di discriminazioni.

Diritto all'informazione: tutti gli ospiti vengono informati delle decisioni che prende l'équipe educativa che, insieme a loro, attiva il progetto aiutando il cambiamento.

Diritto di partecipazione: l'ospite ha il diritto di partecipare a tutta la programmazione e progettazione degli interventi, coinvolgendo gli stessi familiari, per cercare di sfruttare al meglio tutte le risorse presenti.

Personalizzazione: viene garantito un progetto mirato e personalizzato al soggetto sulla base dei vissuti personali in collaborazione con i servizi referenti per il territorio inviante.

Continuità assistenziale: rispettando le norme di organizzazione dell'unità d'offerta, delle convenzioni in essere e delle reti territoriali, i servizi sono erogati con continuità, regolarità e senza interruzione.

Tutti gli operatori della Comunità si impegnano ad estendere questo principio di continuità, sfruttando al massimo tutte le risorse presenti.

Efficienza ed efficacia: i servizi sono erogati in modo da garantire l'attivazione dei cinque punti sopraindicati.

4 POLITICA E VALORI

La comunità si pone tra i suoi obiettivi l'alleviamento delle sofferenze che rendono difficile la vita quotidiana a persone con diverse tipologie di disagio, sostenendo la persona nella sua totalità, nei suoi rapporti con il mondo delle capacità, il mondo dei valori e delle interazioni personali.

L'attenzione del lavoro educativo nei confronti dei tre mondi si esplica così:

Per il "mondo delle cose": si cerca di mantenere in essere le abilità e le capacità personali per la cura dei sé e delle proprie cose materiali, senza dimenticare di collaborare insieme, ospiti e operatori, per mantenere e curare gli spazi definiti comuni, poiché sono ambiente privilegiato e favorito, dove nascono relazioni significative. E' chiesto agli ospiti di intraprendere delle piccole attività occupazionali (es.: manutenzione del giardino, serra, cablaggio).

Il "mondo dei valori": qui si incontra l'ideale terapeutico che verte al continuo sviluppo dell'organizzazione comunitaria. Il costante lavoro educativo è rivolto alla promozione, partecipazione e condivisione della vita comunitaria, cercando di alleviare gli stati di sofferenza, nutrendo e sviluppando le risorse individuali. Sempre in questo contesto, si cerca di responsabilizzare al massimo individuo. E' presente in questa dimensione la componente religiosa, che riserva nella giornata un momento di preghiera comunitaria.

Il "mondo delle persone": in questo ambito di estrema importanza nascono, si instaurano, crescono e maturano delle relazioni nel gruppo dei pari, diventando strumento fondamentale nella quotidianità della comunità. Questa unità comunitaria favorisce l'emergere della personalità di ciascun individuo con pregi, difetti e difficoltà personali permettendo in questo modo che la medesima vita comunitaria sviluppi nella totalità una microsocietà, assumendo così il ruolo di luogo importante di apprendimento. Le attività servono da supporto alla sfera relazionale, curata da personale professionale. Di estrema importanza risulta essere il contributo psichiatrico, attuato in collaborazione con l'azienda ospedaliera ed il servizio territoriale di riferimento.

Sulla base di queste tre dimensioni, si articola il progetto terapeutico riabilitativo, con l'obiettivo di sviluppare appieno il cambiamento delle capacità personali, in una rilettura delle proprie problematiche di vita nella società. Tra l'altro, ciò porta a un miglior reinserimento nell'ambiente socio-familiare.

5. PROGETTO RIABILITATIVO



L'intervento riabilitativo su persone con patologie psichiatriche di lieve entità non è esclusivamente di tipo psico-pedagogico riabilitativo, con un setting rigidamente definito (lo spazio di uno studio, la durata dell'incontro), ma è soprattutto basato sulla dimensione dell'abitare, del vivere insieme, della quotidianità e della programmazione di attività, che spesso nei pazienti psichiatrici è compromessa in termini di capacità di gestione e di progettualità.

La maggior parte delle volte è proprio quest'area ad essere colpita e quasi sempre con effetti devastanti sulla vita lavorativa, sulle relazioni sociali, sulla famiglia.

Riabilitare il paziente significa recuperarlo alla quotidianità e aiutarlo a riottenere un'identità sociale; questo obiettivo non è facile, perciò si deve essere consapevoli delle innumerevoli difficoltà che si incontrano e rendono il compito dell'operatore molto difficile.

Gli alloggi destinati alla Residenzialità Leggera sono ubicati all'interno dell'ampia area in cui è collocata anche la Comunità Protetta "Cooperativa Sociale Rinnovamento". Il progetto prevede un'offerta di 10 posti letto dedicati alla Residenzialità leggera, all'interno di cinque villette (dotate di due posti letto ciascuna) allo garantire una condizione di semi-autonomia da parte degli utenti accolti.

Tale progetto rappresenterebbe il proseguo del percorso riabilitativo di alcuni utenti già presenti nell'attuale Comunità a bassa protezione e amplierebbe altresì il panorama terapeutico di accoglienza, offrendo la possibilità a nuovi ospiti di seguire un programma di semi-autonomia verso il reinserimento nel proprio tessuto sociale, in un ambiente che già conosce e che permette nuovi spazi di relazione e riabilitazione, spazi di crescita interna che possono essere motivazionale e di stimolo per gli altri utenti.

Tutto ciò promuoverebbe una maggiore offerta di posti letto e di Servizi alla Persona, ideati e realizzati prendendo in considerazione la varietà dei bisogni e delle risorse di ciascun ospite, anche attraverso un lavoro di collaborazione e sinergia con il Personale già attivo e formato all'interno del Polo di Antegnate.

In tal senso, gli utenti potranno trarre beneficio da un percorso personalizzato e favorito grazie ad un setting stabile, composto da operatori specializzati e con esperienza in ambito psichiatrico, che attuano programmi individualizzati e strategie di intervento mirate volte al singolo e al contesto gruppale.

Il progetto terapeutico prevede interventi assistenziali, educativi, socio-riabilitativi individuali e di gruppo.

La Comunità accoglierà persone con residualità psichiatriche di media entità, disturbi del comportamento e di personalità compensati da terapia farmacologica e interventi educativi e psicologici già in atto. Si tratta di offrire l'opportunità di una "autonomia sostenuta": un intervento residenziale rivolto a persone con disagio psichico, seguite e inviate dai Centri Psicosociali di zona (CPS), che abbiano recuperato una buona competenza relazionale e autonomia sociale, abitativa e lavorativa.

Tra le specificità della Comunità, vi è appunto l'opportunità di valutare il singolo caso, la storia e le origini dell'utente, la rete familiare e amicale (laddove presente), gli aspetti socio-culturali e individuali di ciascuno. Tutto ciò, al fine di intraprendere un progetto riabilitativo che consideri le reali esigenze della persona, in una prospettiva che si rivolga altresì al tessuto sociale e urbano.

Il presente progetto promuove la nozione di empowerment che è molto importante nel contesto clinico poiché indica un processo formativo e di crescita, sia dell'individuo che del gruppo, oltre ad un processo di aumento delle potenzialità e delle risorse del paziente.

Nel nostro contesto, l'empowerment assume una forte rilevanza, in quanto favorisce la consapevolezza da parte del paziente di pianificare gli obiettivi, prendere decisioni e valutare i risultati prefissati. Si tratta di un processo dinamico che porta il paziente ad acquisire maggiore autostima, autoefficacia e autodeterminazione. In tal senso, grazie al supporto dell'équipe della comunità, il paziente si impegna a far emergere le proprie risorse, favorendo la condivisione di responsabilità del percorso terapeutico.

L'acquisizione dell'empowerment permette al paziente di essere resiliente rispetto alle situazioni di crisi e di acquisire maggiore fiducia e autonomia nelle proprie decisioni.

Partendo da questi presupposti, è evidente come l'empowerment sia centrale nella progettazione, permettendo di ampliare le vedute della persona, che così riesce a scoprire anche nuove possibilità di scelta che non pensava di avere (Page, 1999).

«Il fine ultimo a lungo termine del processo di empowerment è il raggiungimento di una "comunità competente" (Iscoe, 1984), ovvero una comunità con al suo interno un vasto repertorio di possibilità e alternative che permettono alla comunità stessa di percepire e quindi avere "potere"».

Un'iniziativa attuata dalla comunità, che contribuisce a favorire il processo di empowerment è il "Gruppo Parola": un'attività incentrata sul dialogo, la relazione tra pazienti e l'ascolto delle opinioni e delle esperienze altrui; è condotto da una psicologa esterna alla comunità, ogni incontro dura un'ora e si svolge ogni quindici giorni.

Il gruppo rappresenta un setting terapeutico che si svolge all'interno della comunità, in cui i pazienti interessati a partecipare sono invitati a raccontare le proprie esperienze, a condividere alcuni episodi della propria vita, ad esprimere emozioni e idee su determinati argomenti che, di volta in volta, vengono proposti dalla psicologa e dal gruppo stesso, rendendo il paziente partecipe di un cammino di crescita che progressivamente lo porti a convincersi di essere egli stesso agente consapevole del proprio percorso di cura.

Il "Gruppo Parola", come anche altre attività inclusive promosse dalla comunità, si rivelano funzionali a far accrescere in ciascun paziente la fiducia nelle proprie capacità, la motivazione al cambiamento, la valorizzazione dell'individualità di ciascuno.

In tal senso, il progetto di Residenzialità Leggera mira a realizzare un ambiente propositivo e riabilitante, lontano da rappresentare un mero luogo di contenimento e di intrattenimento, in cui gli utenti possano trovare motivazione al benessere fisico, psichico e sociale, e dove il livello sia tale da consentire il soddisfacimento dei propri bisogni, secondo il principio di promozione delle risorse individuali e della facilitazione dell'emersione di nuove competenze.

La vita negli alloggi è supervisionata e sostenuta dall'équipe multidisciplinare che, a turno, garantisce una presenza giornaliera di 4 ore, sette giorni su sette.

Ogni utente ha un operatore di riferimento che elabora con lui il Progetto Terapeutico Riabilitativo individualizzato, dove sono evidenziati gli obiettivi a breve, medio e lungo termine e verificati ogni sei mesi.

L'équipe si fa così portavoce del principio basato sulla motivazione all'azione, stimolando il paziente a partecipare alla vita comunitaria e a cogliere i propri vissuti come esperienza di apprendimento. Tale concetto viene espresso concretamente anche nel nostro progetto, dove l'équipe mira ad attuare interventi che possano restituire la soggettività, anche attraverso il Progetto Terapeutico Riabilitativo (PTR).

La Cooperativa propone in modo integrato anche un approccio di tipo pedagogico, secondo il principio che vede coinvolte tutte le figure professionali, le quali, oltre alla formazione di base, seguono specifici e periodici corsi di formazione in ambito psichiatrico.

Percorsi Terapeutici





Il Personale si attiene a fondamentali principi educativi che vedono la Persona al centro del proprio percorso terapeutico, protagonista della cura e alleato dei curanti, i quali hanno l'obbligo etico e professionale di condividere le proprie scelte con il paziente.

L'intervento terapeutico e assistenziale è garantito e strutturato dal Progetto Individuale, coerentemente con gli obiettivi e l'orientamento proposto dal Servizio inviante.

La Comunità promuove forme di collaborazione strutturata e compartecipata della presa in carico, affinché sia assicurata una continuità assistenziale e riabilitativa che possa, nel futuro del paziente, garantire un rientro al proprio domicilio, periodicamente o in modo definitivo, avendo mantenuto solidi riferimenti sul territorio di provenienza che, in tal caso, divengono nuovamente luogo di accoglienza e cura.

La famiglia è parte integrante del progetto. I congiunti sono coinvolti in colloqui periodici individuali e saranno attivati gruppo di sostegno e di auto-mutuo aiuto.

Referente di ciascun progetto sarà il case manager, in genere un educatore o un tecnico della riabilitazione psichiatrica, il quale sarà riferimento per tutti i soggetti coinvolti.

L'attività terapeutico-riabilitativa della Residenzialità prevede differenti interventi individuali e di gruppo, riabilitativi e terapeutici: supporto psicologico individuale e di gruppo, attività occupazionali, creative, gruppi tematici e psicoeducativi.

Sono stati predisposti specifici protocolli socio-sanitari, che saranno aggiornati periodicamente e condivisi.

Pertanto, la Comunità si propone quale setting ambientale residenziale per accogliere pazienti, il cui stato psicopatologico è compensato e pressoché privo di agiti e gravi stati alterati dell'umore, ma che, nel contempo, non determina un gr

ado di autonomia e autosufficienza tale da permettere un rientro totale nel proprio domicilio. Il progetto mira alla massima riduzione dei ricoveri ospedalieri e al minimo uso di terapie farmacologiche, prediligendo e perseguendo una filosofia d'intervento che ponga in primis l'intervento relazionale e la facilitazione ambientale.



6. TIPOLOGIA DELL'UTENZA

I soggetti che la nostra équipe prende in considerazione ai fini dei loro inserimento in comunità possono presentano le seguenti caratteristiche:

- limite di età dai 18 ai 65 anni;
- disagio sociale ed emarginazione;
- autonomia parziale;
- lieve disagio psichico, caratterizzato da un quadro pressoché di compenso psicopatologico, derivante più da fattori sociali e familiari che da forme psicopatologiche floride;
- inibizione;
- isolamento;
- allontanamento temporaneo dall'ambiente socio-familiare;
- buone possibilità di recupero e riabilitative.

7. GLI OBIETTIVI, ACCOGLIENZA, PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA'

- autonomia e abitudini alimentari;
- utilizzo del tempo libero;
- capacità lavorative;
- pulizia e riordino dei locali;
- igiene personale;
- corretto abbigliamento;
- adattamento all'ambiente comunitario.

Avviene a seguito di segnalazione, tramite relazione da parte del servizio sociale (diverse possono essere le Istituzioni), in particolare l'Ente inviante è il CPS di competenza territoriale.

L'équipe della comunità terapeutica valuta il caso e decide l'ammissibilità o la non ammissibilità del paziente in comunità.

La prassi dell'ammissione prevede un primo colloquio conoscitivo con il Servizio inviante, e un secondo colloquio con l'utente e le persone a lui più significative.

Concordata l'ammissione, si prevede una fase iniziale del percorso dell'ospite all'interno della comunità, chiamata fase conoscitiva della durata di 20-30 giorni.

Il livello di assistenza, s'incontra, nel progetto in essere, con una presa in carico di tipo psico-educativo e con un orientamento di carattere ergoterapico.

Sono previsti momenti di attività di gruppo, ma anche individuali. I gruppi sono intesi da un minimo di tre persone ad un massimo di sei. Le attività diversificate sono di tipo terapeutico, socio-riabilitativo, educativo, ludico.

Nel nostro ambito, l'ergoterapia promuove il recupero, la salute, il benessere e la partecipazione più autonoma alla vita quotidiana e sociale del paziente. In tal senso, gli operatori valutano e misurano le risorse e i punti di miglioramento del paziente durante lo svolgimento delle attività occupazionali, riferendosi alle funzioni psico-affettive, comunicative, relazionali, cognitive ed emozionali.

Inoltre, le attività lavorative sono importanti per la persona perché permettono il ripristino dei ruoli e dello status sociale; producono senso di soddisfazione ed efficacia personale, orgoglio per il lavoro finito e per il risultato conseguito.

L'équipe, assieme al paziente, sviluppa un piano di trattamento individuale scegliendo delle attività specifiche e adeguate al disturbo e ai bisogni del paziente. Finalità dell'intervento individuale o di gruppo è una migliore capacità d'agire.

Il personale socio-sanitario ed educativo ha lavorato presso altre strutture di simile organizzazione, acquisendo competenze e capacità specifiche per questo tipo di assistenza.

A seconda del progetto terapeutico di ciascun paziente, la Comunità potrà sviluppare percorsi terapeutici, riabilitativi e d'integrazione sociale, a favore dei propri pazienti, valorizzando allo stesso tempo le risorse agricole e ambientali del territorio. La coltivazione della terra e cura degli animali potranno diventare strumenti preziosi con i quali si potrà costruire il recupero psicofisico della Persona. Le attività richiedono sostanzialmente puntualità, precisione, cura, abilità manuali, affidabilità.

Un operatore esperto, in collaborazione con gli educatori della comunità, potrà insegnare il lavoro e supervisionare l'operato delle persone che, con l'incremento delle proprie abilità individuali, potranno migliorare il loro benessere e le loro capacità relazionali. Infatti, i percorsi di recupero sono individuati a seconda delle singole necessità, con l'obiettivo di sviluppare una crescita personale e professionale.

Infine, in merito alla gestione dell'emergenza Covid-19, la Cooperativa ha adottato tutte le misure preventive e di tutela nei confronti degli utenti e dei lavoratori, secondo le linee guida e le procedure indicate dai vari DPCM, da Regione Lombardia e dalla ATS territoriali.

Inoltre, la Cooperativa Rinnovamento ha predisposto un alloggio esclusivo per la futura gestione di un eventuale isolamento o la quarantena per caso positivo di Covid.



PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE DI BASE

Tutti gli ospiti sono tenuti in base alle loro potenzialità e risorse a contribuire al buon funzionamento della comunità attraverso attività strutturate e non. Inoltre, l'équipe educativa organizza la vita comunitaria nei seguenti punti:

- programmazione degli orari di alzata mattutina, pranzo, merenda e cena
- progetto terapeutico riabilitativo
- turnazione delle mansioni domestiche quotidiane e settimanali
- programmazione delle visite parenti
- incontri di gruppo non strutturati
- incontri di gruppo con valenza psicoterapeutica
- colloquio individuali, monitoraggio e verifiche

L'EQUIPE EDUCATIVA

L'équipe è formata da:

- medico psichiatra
- coordinatore di struttura
- educatore professionale / case manager
- infermiere
- operatore socio-sanitario
- psicologa (in caso di richiesta ed evidenziato il bisogno)
- maestro d'arte

Da ultimo, è importante sottolineare che la nostra comunità non può accettare deleghe totali di responsabilità rispetto al singolo paziente. Il nostro intervento avrà la caratteristica di essere complementare a quello già in atto sul territorio.



PROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI ASSISTENZA

Le Comunità propongono attività educative, riabilitative, socio-riabilitative individuali e di gruppo. Le attività sono predisposte dall'équipe, in base ai programmi terapeutici individuali e si distinguono per finalità e specificità.

1. Attività riabilitative

vengono svolte attività riabilitative attraverso la realizzazione di laboratori e momenti di lavoro in gruppo ed individuali.

2. Attività creative ed espressive

laboratori di bricolage, pittura, musicopedagogia, cineforum, laboratori teatrali.

3. Attività di cura del Sé e della promozione delle autonomie personali

affiancamento nell'igiene personale, nella cura della camera, nella gestione della quotidianità e dei ritmi giornalieri.

4. Assistenza medica ed infermieristica

L'educatore referente per ciascun Ospite è garante del rapporto medico-paziente e pertanto accompagna l'Ospite presso l'ambulatorio, lo affianca durante la visita e segue gli aspetti relativi alla salute personale, sostenendo ma coinvolgendolo e responsabilizzandolo al riguardo.

L'infermiere garantisce una copertura di almeno un'ora al giorno nella fascia 8.00 - 20.00; collabora con il medico, lo psichiatra, l'educatore e tutta l'équipe socio-sanitaria, per impostare e porre in atto un piano educativo individuale per ciascun Utente. Inoltre, si occupa della giacenza e della gestione dei farmaci.

5. Assistenza socio-sanitaria

Gli operatori ASA ed OSS garantiscono affiancamento ed assistenza nella quotidianità e, in particolar modo, sui bisogni primari. Gli stessi sono però fautori attivi di momenti di animazione all'interno ed all'esterno delle varie Comunità. Servizio di psicologia e psichiatria

Lo psicologo e lo psichiatra sono a disposizione per i colloqui individuali, incontri con i familiari, interventi di gruppo, psicodiagnosi.

8. IL REINSERIMENTO SOCIALE

Al termine del percorso terapeutico-riabilitativo si prevede, la fase del reinserimento lavorativo, da attivarsi sempre in collaborazione con il servizio sociale di riferimento.

L'attività lavorativa rappresenta un elemento fondamentale per permettere all'utente di reinserirsi nella vita sociale e recuperare un proprio ruolo.

Infatti il lavoro oltre ai benefici economici ha un importante riflesso a livello psicologico perché contribuisce a definire l'identità personale, lo status sociale e aiuta il soggetto a riprendere le relazioni, interne ed esterne alla sua famiglia, a programmare il tempo libero ecc.

Attraverso la collaborazione con le specifiche realtà istituzionali, si cerca di favorire l'inserimento lavorativo cercando di identificare delle mansioni adeguate al tipo di difficoltà dell'utente.

L'impegno quotidiano-occupazionale, diventa così un elemento del percorso terapeutico-riabilitativo, che può consentire la totale ripresa delle abilità evitando la cronicizzazione di un rapporto terapeutico all'interno della comunità.

Tali Progetti propongono diverse finalità: alcuni mirano ad una valutazione e potenziamento della capacità lavorative dell'utente, altri hanno lo scopo di contribuire ad organizzare e valorizzare la quotidianità del soggetto, a favorire esperienze di integrazione sociale e quindi di rinforzare il processo di autostima valorizzandone le parti "sane".

Fasi del progetto di reinserimento sociale 1. valutazione delle seguenti aree: - capacità relazionali - capacità lavorative: (attenzione, costanza, creatività, concentrazione, ecc) - capacità di distinguere la realtà dal proprio pensiero 2. valutazione psichiatrica effettuata dal medico specialista di riferimento e lo psichiatra referente della struttura; 3. incontri con la famiglia; 4. incontri con i servizi preposti all'inserimento lavorativo; 5. discussione congiunta del progetto di inserimento lavorativo.



9. GIORNATA TIPO DELL'OSPITE

- Alle ore 7,30 inizia la giornata dell'ospite, con la sveglia e l'igiene personale.
- Alle ore 7,50 si inizia la colazione che dura fino alle ore 8,45; a seguito si ritorna nella propria camera che deve essere riordinata e pulita ed a seguito l'operatore verifica le condizioni igieniche degli spazi personali e di quelli comuni.
- E' alle ore 9,00 che l'operatore distribuisce le sigarette e la terapia farmacologia (solo per chi ne ha necessità).
- Alle ore 9,15 iniziano le attività occupazionali-relazionali, guidate dall'operatore, che si interrompono alle ore 10 per la pausa.
- Ore 11,30 fermo dei lavori per il pranzo (ore 12,00).
- Alle ore 14,00 ripresa delle attività con una successiva pausa alle ore 16,00 e la chiusura delle stesse alle ore 17,30.
- Dalle ore 17,30 alle ore 18,45 spazio libero per l'igiene personale, lettura libri o quotidiani, ascolto musica e/o tv, eccetera.
- Alle ore 19,00 cena, dalle 20,30 alle 22,30 spazio libero.

10. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

A cadenza programmata vengono effettuati incontri di formazione ed aggiornamento per il Personale allo scopo di migliorarne conoscenze, competenze e abilità. I corsi hanno l'obiettivo di formare e informare i partecipanti in merito agli aspetti e ai contenuti di carattere riabilitativo, assistenziale e di approfondimento di temi legati alla salute mentale.

La Cooperativa Rinnovamento è attenta al benessere degli operatori nel contesto lavorativo e sposa una politica di prevenzione dello stress al fine di migliorare la qualità del lavoro.

A questo scopo, a fianco alla formazione più accademica, trovano ampio respiro percorsi di approfondimento con l'obiettivo di:

- migliorare la comunicazione interpersonale;
- favorire le relazioni all'interno del gruppo di lavoro;
- offrire al personale strumenti per riconoscere ed affrontare stati di stress;
- facilitare la risoluzione dei conflitti.

Gli interventi sono integrati da ciclici questionari sulla qualità del lavoro che consentono una analisi più approfondita del bisogno reale. Sono inoltre previsti incontri periodici di supervisione con lo psicologo, nonché eventuali colloqui individuali. I professionisti consulenti sono tenuti alla formazione continua secondo l'indicazione di ciascun ordine di categoria. La Cooperativa Rinnovamento sostiene comunque la partecipazione dei suoi specialisti.

11. PROCEDURE PER L'ACCOGLIENZA

La richiesta di ammissione deve pervenire in Comunità corredata da una relazione clinica e socio-educativa. L'invio può avvenire via mail oppure è possibile contattare il numero della comunità 3461636769 o, in alternativa, il numero 0363.914605, per il primo contatto e per richiedere un incontro e chiarimenti circa la tipologia della Comunità, le attività, i tempi di attesa, ecc.

L'Ente inviante viene quindi contattato per un colloquio di approfondimento e per una visita delle Comunità. La domanda sarà quindi valutata dall'equipe della comunità, la quale condividerà con l'ospite (eventualmente la sua famiglia o l'Amministratore di sostegno) e il Servizio inviante gli obiettivi dell'inserimento e del percorso riabilitativo, a cui seguirà la stesura del progetto educativo individuale.

In seguito verrà stabilita la data d'ingresso e stabilite le modalità d'accesso più idonee alla persona ed alla situazione, inclusa la possibilità d'introdurre l'ospite gradatamente alla vita della comunità.

ALL'INGRESSO IN COMUNITÀ VENGONO CONSEGNATI:

- Carta dei Servizi;
- modulo per l'inventario degli effetti personali;
- regolamento interno;
- consenso informato;
- diritto alla privacy;
- impegnativa di pagamento retta.

All'ingresso in Comunità l'ospite, ed eventuali accompagnatori o familiari, vengono accolti dal coordinatore e da un educatore che introduce la persona alla vita della Comunità, aiutandolo a sistemarsi nella propria camera, rispondendo a tutte le sue domande e ovviamente presentandolo agli altri ospiti della comunità.

L'infermiere incontrerà l'ospite e i familiari, per raccogliere informazioni medico-sanitarie e relative alle terapie farmacologiche. Nel caso in cui non vi sia immediata disponibilità all'accoglienza, le domande saranno poste in lista d'attesa. Il criterio di gestione della medesima è prevalentemente cronologico, salvo casi particolarmente gravi o richieste urgenti alle quali, nel limite del possibile, si cerca di dare priorità.



12 RETTA

La retta giornaliera per il 2021 è quantificata in euro 50,00 (euro cinquanta) e, comunque, in relazione ad eventuali accordi con il CPS, l'Ente inviante o il soggetto titolare della presa in carico. La retta comprende sia i servizi e le prestazioni assistenziali e socio-sanitarie sia la retta alberghiera; la retta include altresì il servizio di lavanderia. Per i servizi esclusi da tale costo si rimanda al paragrafo successivo.

I SERVIZI NON INCLUSI NELLA RETTA

E' possibile per l'ospite usufruire di alcuni servizi non inclusi nella retta:

- trasporto con un mezzo della Struttura ed un accompagnatore per attività extra-ordinarie e non legate alla programmazione della Comunità;
- trasporto in ambulanza;
- soggiorni esterni con pernottamento fuori dalla struttura;
- trasporto per le visite mediche personali a richiesta e/o per l'invalidità civile;
- percorso psicologico individuale.

13 ORGANIZZAZIONE QUOTIDIANA

ORE ATTIVITA'

8.00-8.30	Sveglia, affiancamento, supervisione o aiuto nell'igiene personale in base al progetto educativo individuale.
8.30-9.00	Colazione.
9.00-10.00	Sistemazione camere. Riunione giornaliera per l'organizzazione e la condivisione con gli ospiti del programma della giornata.
10.00-11.30	Attività ludica e lettura del giornale. Socializzazione. Uscite programmate (passeggiata, mercato, piscina, ecc). Laboratori.
11.30-12.00	Preparazione della sala da pranzo.
12.00-13.00	Pranzo.
13.00-14.00	Riordino degli spazi comuni.
14.00-15.00	Spazio autogestito: gli ospiti scelgono in autonomia come trascorrere il loro tempo.
15.00-16.00	Attività destrutturate (ricreative) e merenda.
16.00-17.30	Momenti di socializzazione. Colloqui.
17.30-18.00	Momento libero.
18.00-18.30	Preparazione cena.
18.30-19.30	Cena.
19.30-20.30	Momento di condivisione con l'operatore. Momento libero (televisione, lettura, ecc).
21.30	Preparazione per il riposo notturno.

14. SERVIZI ALBERGHIERI INTERNI

PULIZIE DEGLI AMBIENTI

La pulizia degli ambienti comuni è garantita da personale addetto sebbene la Comunità stimoli gli Ospiti a partecipare durante momenti di cura degli spazi personali e comuni.

LAVANDERIA

Il servizio di lavanderia è incluso nella retta ed è gestito dalla Comunità. E' necessario che ogni singolo capo di vestiario degli ospiti sia contrassegnato da apposita etichetta in tessuto con scritta indelebile o ricamata, del cognome per esteso della persona. La biancheria personale viene lavata, stirata e consegnata nelle proprie camere.

TELEFONO

E' possibile ricevere telefonate in Comunità in orari da concordarsi a seconda delle necessità dei singoli casi, sempre e comunque non oltre le ore 20.30, salvo urgenze. Gli Ospiti possono usufruire del telefono della Struttura, previo accordi con l'Operatore referente.

TELEVISIONE

La Comunità è dotata di un televisore situato nel soggiorno comune.





VITTO

Il menù, redatto dal medico dietista, esposto in salone e proposto giornalmente, consente diverse possibilità di scelta a seconda delle condizioni di salute dell'Ospite. I pasti sono preparati dalla cucina e vengono consumati nel soggiorno della Comunità, trasportati in apposito carrello e dispensati dal Personale incaricato. La preparazione della sala da pranzo, il lavaggio delle stoviglie, avviene in comunità (dotata di una cucina comprensiva di lavastoviglie) assieme agli operatori. La colazione e la merenda pomeridiana vengono preparate in comunità. Il menù può essere personalizzato per aderire alle preferenze alimentari. Per i familiari che lo richiedessero, è possibile consumare il pasto insieme al proprio caro previa prenotazione in accettazione.

Orari dei pasti:

ore 8.30 colazione

ore 12.00 pranzo

ore 16.00 merenda

ore 19.00 cena

OGGETTI DI VALORE E DENARO

Qualora l'ospite, i familiari o l'amministratore di sostegno, lo considerino necessario, il denaro può essere custodito, previa firma di apposita modulistica ad ogni prelievo, dal personale della comunità in apposita cassetta. Lo stesso per quanto riguarda piccoli oggetti preziosi.

SERVIZIO RELIGIOSO

La Comunità rende la sua disponibilità a facilitare l'accesso e la pratica religiosa di ciascun ospite in base alla propria vocazione religiosa.

RUOLO E COINVOLGIMENTO DEL VOLONTARIATO

La Cooperativa promuove e valorizza l'attività del Volontariato ai sensi della Legge n° 266/1991 e della Legge regionale n° 22/1993, con le associazioni iscritte agli appositi albi. La comunità offre e promuove la formazione per i volontari che vogliono impegnarsi nella nostra Comunità.

L'Ente promuove inoltre la collaborazione con le associazioni di volontariato del comasco, invitandole annualmente, insieme alle famiglie, ad un incontro e promuovendo con esse uno scambio di informazioni circa le attività di cui possano usufruire non solo gli ospiti della comunità ma anche i familiari (gruppi di auto aiuto, iniziative culturali, etc...).

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

La Cooperativa considera la famiglia parte integrante della vita dell'ospite e della comunità tutta. Invita i familiari ad essere promotori attivi di iniziative e ad interfacciarsi con il personale per qualsiasi problema.

Per questo motivo la Direzione organizza annualmente un incontro con le stesse finalizzato a:

- renderle protagoniste della vita della comunità;
- informarle circa le attività svolte;
- confrontarsi e raccogliere eventuali criticità riscontrate;
- sottoporre ai familiari i questionari di soddisfazione.

La Comunità inoltre valorizza il ruolo delle famiglie caldeggiando il costituirsi di un "Consiglio dei parenti" che si faccia portavoce delle esigenze degli Utenti e sostenitore di valide iniziative per poter mantenere un canale attivo con il Territorio.

ORARIO VISITE E PERMESSI DI USCITA

La Direzione ha scelto di non vincolare gli orari di ricevimento di parenti e conoscenti degli ospiti, allo scopo di agevolarne il più possibile la presenza.

È possibile, inoltre, pranzare all'interno della struttura con il proprio familiare avvisando il giorno prima.

Le autorizzazioni di uscite nell'arco della giornata non necessitano di preavviso, al momento della stessa verrà fatto compilare un modulo.

Per le autorizzazioni al pernottamento fuori dalla struttura è necessario telefonare con qualche giorno di anticipo al fine di poter preparare un piccolo bagaglio ed eventuali terapie farmacologiche e affinché vi sia il tempo necessario per un parere dell'equipe.

Per eventuali reclami è possibile rivolgersi alla direzione o compilare l'apposito modulo disponibile in accettazione.

15 TUTELA DELLE PERSONE RISPETTO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In adempimento della legge n. 196 del 2003 e del GDPR 679/2016, la Comunità garantisce il trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. Tutti gli Operatori sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni riguardanti le condizioni di salute del paziente, fornendole solo a lui direttamente, in caso di consenso, ai suoi familiari o ad altre persone da lui designate.

Al momento dell'ingresso in Comunità, viene richiesto all'ospite il consenso al trattamento dei propri dati personali.

EMERGENZE, NORME ANTINCENDIO E ANTINFORTUNISTICHE

Nella struttura è predisposto un piano di emergenza, con specifiche procedure operative, in grado di scattare tempestivamente ed in modo preordinato. Il piano di emergenza è finalizzato a:

- Ridurre al minimo i pericoli cui possono andare incontro le persone a causa di eventi calamitosi (incendi, terremoti, ecc.)
- Portare soccorso alle persone eventualmente colpite
- Delimitare e controllare l'evento al fine di ridurre i danni

Il personale della struttura è stato addestrato ad intervenire in caso di incendio e per tutelare la sicurezza degli Ospiti.

PIANI DI MIGLIORAMENTO

In relazione ai piani di miglioramento della qualità dei servizi offerti, l'Ente concentra la propria attenzione sui seguenti obiettivi:

estendere la personalizzazione degli interventi

sviluppare maggiormente l'integrazione fra le diverse figure professionali che compongono l'equipe

migliorare i livelli di comunicazione con l'utenza

favorire la partecipazione degli utenti e dei familiari al miglioramento del servizio

consolidare e potenziare le attività educative e di animazione.

coinvolgere e sensibilizzare il territorio

coinvolgere le associazioni di volontariato

COME E A CHI RIVOLGERE LE LAMENTELE

I reclami possono essere inoltrati attraverso modulo scritto da consegnare al Coordinatore della Comunità.

La Comunità ha predisposto una cassetta per l'inoltro di eventuali lamentele e/o suggerimenti da parte dei parenti e degli ospiti. E' a disposizione di tutti un modulo prestampato che si può ritirare presso l'Accettazione e può essere compilato anche in forma anonima.

La Direzione vaglia le varie osservazioni e provvede in modo celere ad intervenire con azioni migliorative.

Tutti i moduli compilati vengono presi in considerazione e il Consiglio dei Parenti può essere occasione di aggiornamento e di confronto in merito agli interventi svolti dall'Istituto in favore del benessere degli Ospiti e del contesto residenziale.

16. DIMISSIONI

Al momento della dimissione, l'equipe e la psichiatra stilano una relazione clinica e socio-educativa relativa al percorso riabilitativo posto in essere nel periodo di accoglienza, condividendo queste informazioni con l'ospite, conformemente al decreto sulla privacy, i soggetti coinvolti: la famiglia, i Servizi Territoriali, eventualmente l'Amministratore e/o il Tutore, etc...

La comunità s'impegna comunque a consentire, nel miglior modo, il trasferimento e la dimissione affiancando ospite e familiari nelle scelte in maniera concreta.

COOP SOCIALE RINNOVAMENTO
Soc. Coop. Onlus

Email pec: rinnovamento@pec.confcooperative.it

C.F. / P.I. 01548440161

Iscrizione Albo Cooperative A111161

CODICE UNIVOCO M5UXCR1



INFORMAZIONI

Cascina Saracinesca SN

24051 ANTEGNATE (BG)

TEL. +39 0363 914 365

EMAIL info@cooperativarinnovamento.it

www.cooperativarinnovamento.it